

Lunedì 21 Marzo > **Lunedì della Settimana Santa**

(Feria - Viola)

Is 42,1-7 Sal 26 Gv 12,1-11: *Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura.*

I **canti del Servo del Signore** del Secondo Isaia accompagnano i primi tre giorni e il quarto giunge al culmine dell’Ora di Gesù nella celebrazione del Venerdì Santo. Oggi meditiamo **il primo che definirei soprattutto il canto della mitezza del servo**: egli è infatti colui che *“non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità”*. Non si capisce Gesù se lo separiamo dalla sua mitezza descritta così; non lo si segue davvero se non cerchiamo di incarnarne anche questo aspetto. E’ molto bello che la proclamazione della verità sia strettamente congiunta in questo passo alla mitezza del tratto tanto attentamente descritta attraverso quattro negazioni precise.

Anche il vangelo in fondo celebra una mitezza, anzi meglio ancora due: quella della donna, che esprime il suo appassionato amore per Gesù attraverso un gesto silenzioso senza alzare la voce;

quella di Gesù, che si lascia ungere il corpo dalla donna e non oppone resistenza, non si scandalizza, non cerca di fermarla ...: lasciandosi amare senza farsi possedere e amando a sua volta senza possesso, come quel vento che soffia dove vuole e non sai di dove viene né dove va(Gv 3,8) che tocca e transita libero e leggero, senza creare gabbie né lasciarsi ingabbiare. Gesù non rimane aggrappato al gesto di questa donna che unendo Gesù ha già partorito l’atto d’amore della sua sepoltura. Vorrei entrare così nella Settimana più Santa dell’anno, come la donna che unge il corpo di Gesù chinata ai suoi piedi, cercando come interiorizzare il Servo del Signore che *“non alza il tono, non fa sentire in piazza la sua voce, non spegne uno stoppino dalla fiamma smorta, non spezza una canna incrinata”* e proprio in tal modo *“proclama la verità”*.

La Liturgia di [Lunedì 21 Marzo 2016](#)

=====

Lunedì della Settimana Santa

=====

Grado della Celebrazione: Feria
Colore liturgico: Viola

Antifona d'ingresso

Giudica, Signore, chi mi accusa,
combatti chi mi assalta:
tieni saldo lo scudo e l'armatura,
sorgi, vieni in mio soccorso,
Signore, forza della mia salvezza. (Sal 35,1-2; Sal 140,8)

Colletta

Guarda, Dio onnipotente,
l'umanità sfinita per la sua debolezza mortale,
e fa' che riprenda vita
per la passione del tuo unico Figlio.
Egli è Dio e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA (Is 42,1-7)

Non griderà, non farà udire in piazza la sua voce. (Primo canto del Servo del Signore)

Dal libro del profeta Isaia

«Ecco il mio servo che io sostengo,
il mio eletto di cui mi compiaccio.
Ho posto il mio spirito su di lui;
egli porterà il diritto alle nazioni.
Non griderà né alzerà il tono,
non farà udire in piazza la sua voce,
non spezzerà una canna incrinata,
non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta;
proclamerà il diritto con verità.
Non verrà meno e non si abatterà,
finché non avrà stabilito il diritto sulla terra,
e le isole attendono il suo insegnamento».
Così dice il Signore Dio,
che crea i cieli e li dispiega,
distende la terra con ciò che vi nasce,
dà il respiro alla gente che la abita
e l'alito a quanti camminano su di essa:
«Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia
e ti ho preso per mano;
ti ho formato e ti ho stabilito
come alleanza del popolo
e luce delle nazioni,

perché tu apra gli occhi ai ciechi
e faccia uscire dal carcere i prigionieri,
dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 26*)

Rit: Il Signore è mia luce e mia salvezza.

Il Signore è mia luce e mia salvezza:

di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:

di chi avrò paura?

Quando mi assalgono i malvagi
per divorarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere.

Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

Canto al Vangelo ()

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Salve, nostro Re:

tu solo hai compassione di noi peccatori.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO (*Gv 12,1-11*)

Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava

Làzzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Làzzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariòta, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Làzzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Làzzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

Parola del Signore

Pregghiera dei fedeli

Gesù, luce delle genti e nostra giustizia, viene per liberarci da ogni prigionia e cecità. Desiderosi della vita nuova, chiediamo:
Donaci il tuo Spirito, Signore!

Per amarti nella Chiesa, anche quando non ci sembra tua perfetta trasparenza:

Per servirti nei poveri e in quelli che il mondo emargina:

Per spendere gratuitamente la nostra vita per te:

Per attendere con pazienza la tua venuta e la tua salvezza:

Per ricordare che siamo opera delle tue mani e tutti fratelli tra noi:

Per rispettare e venerare i tuoi modi di intervenire nella storia:

Per saperti accogliere nel nostro cuore profumato di adorazione e di amore:

Per sentirti vicino a noi peccatori, dalla fede incrinata e smorta:

Per rinnovarti il nostro < > ogni giorno:

Per seguirti ovunque, anche se non sappiamo dove il tuo amore ci conduce:

Per aprirci al mistero della croce, consegnandoti la nostra volontà come ha fatto il Cristo:

O Dio, creatore e salvatore nostro, che ci hai dato tutti i doni del tuo amore, ascolta la nostra voce. con il sacrificio del tuo Figlio Gesù, ti offriamo ciò che siamo, in semplicità e letizia, perchè il profumo della tua lode si spanda nell'universo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Preghiera sulle offerte

Accogli, o Padre, il sacrificio che ti offriamo
e fa' che l'albero della croce,
che ha annullato la nostra condanna,
produca per noi frutti di vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO DELLA PASSIONE DEL SIGNORE II

La vittoria della Passione

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.
Contempliamo ormai vicini i giorni
della sua Pasqua di morte e risurrezione,
che segna la sconfitta dell'antico avversario
e l'evento stupendo della nostra redenzione.
Per questo mistero si allietano gli angeli
e per l'eternità adorano la gloria del tuo volto.
Al loro canto concedi, o Signore,
che si uniscano le nostre umili voci
nell'inno di lode: Santo...

Antifona di comunione

Non nascondere da me il tuo volto;
nel giorno della mia angoscia
tendi verso di me il tuo orecchio;
quando t'invoco, affrettati a rispondermi. (Sal 102,3)

Preghiera dopo la comunione

Visita, Signore, il tuo popolo,
consacrato da questi santi misteri,
proteggilo con il tuo amore premuroso,
perché custodisca con il tuo aiuto

i doni che ha ricevuto dalla tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Ogni evangelista racconta a modo suo la vita e le azioni di Gesù durante la festa della Pasqua a Gerusalemme. Per san Giovanni, tutto quello che succede durante questi "ultimi" giorni ha un valore simbolico e oltrepassa le apparenze. I protagonisti stessi diventano dei simboli: all'inizio della settimana della Passione, Gesù è l'ospite di Marta, di Maria e di Lazzaro, in Betania. L'amicizia li lega; è a loro che viene annunciato cosa significa parlare della "vita" e della "morte" quando si tratta di Gesù.

Marta compie i suoi doveri di padrona di casa. Gesù è a tavola con gli uomini. Maria fa qualcosa di sconveniente per la società dell'epoca - come per la nostra: unge i piedi di Gesù con un olio prezioso e li asciuga con i suoi capelli. Onora Gesù nell'innocenza del puro amore senza preoccuparsi delle altre persone riunite: l'odore del profumo riempie tutta la casa.

La critica superficiale che le viene indirizzata riguarda soltanto il suo "sperpero". Ma, in realtà si adombra dell'abbandono senza misura di questa donna. Giuda parla in nome degli scontenti. Egli vuole trasformare in molteplici piccole ragioni il dono di Maria, e venire così in aiuto a tante piccole miserie. Ma Gesù approva la spontaneità di questo amore, accetta il dono totale. Non è egli stesso sulla via del dono senza misura? Attraverso la sua morte, egli riscatta la vita del mondo.